



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

CODICE CUP DEL PROGETTO (A CURA DEL RESPONSABILE DI PROGETTO)	J69J21011270001 _____
Responsabile di Progetto	Dott.Livio Tesio Regione Piemonte Direzione Sanità e Welfare
Titolo del progetto	Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte
Obiettivi/interventi di progetto	Sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale.
Durata	24 mesi
Importo finanziato da Cassa delle Ammende	€ 180.000,00
Importo cofinanziato	€ 100.000,00
Importo totale di progetto	€ 280.000,00

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI	3
ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ	4
ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO	7
ART. 4 – CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI	7
ART. 5 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE.....	7
ART. 6 – CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE	7
ART. 7 – SANZIONI E REVOCHE.....	8
ART. 8 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA.....	9
ART. 9 – FORO COMPETENTE	10
ART. 10 – CONFLITTO D’INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ	10
ART. 11 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI.....	10
ART. 12 - SOSPENSIONE.....	10
ART. 13 – FORZA MAGGIORE.....	11
ART. 14 – RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE.....	11
ART. 15 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO	11
ART. 16 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE	12

Il Presidente della Cassa delle Ammende Gherardo Colombo, Legale Rappresentante della Cassa delle Ammende (di seguito denominata Cassa)

E

Il Beneficiario del finanziamento (di seguito denominato "Beneficiario") responsabile del progetto: Dott. Livio Tesio

Ente proponente: Regione Piemonte - Direzione Sanità e Welfare

Codice Fiscale dell'Ente proponente: **80087670016**

Nome del Responsabile del controllo: Dott. Massimo Garofalo

VISTO l'art. 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547, che istituisce la Cassa delle Ammende;

VISTO l'art. 2 del D.P.C.M. del 10 aprile 2017, n. 102, recante lo Statuto della Cassa delle Ammende;

VISTA la domanda di finanziamento e la documentazione di progetto concernenti la proposta progettuale di cui alla presente convenzione;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa del 28 settembre 2021 recante l'approvazione dell'iniziativa in argomento, per un ammontare di € 180.000,00 (Centottantamila/00);

VISTO il regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Cassa delle Ammende approvato in data 24/07/2019;

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1 La convenzione ha per oggetto la realizzazione, secondo le modalità di seguito descritte, del progetto denominato "Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte". L'importo progettuale finanziato dalla Cassa è pari ad € 180.000,00 (Centottantamila/00). L'importo cofinanziato dalla Regione Piemonte è pari ad € 100.000,00.

1.2 Il progetto ha durata di 24 mesi dalla data di ricezione della convenzione sottoscritta dalle parti.

1.3 La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura del progetto.

1.4 Potrà essere concessa una proroga alla data di conclusione del progetto, a seguito di motivata richiesta da parte del Beneficiario. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse alla Cassa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria e la valutazione ai fini dell'autorizzazione.

1.5 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione e delle disposizioni normative applicabili.

1.6 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica¹ e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

¹ D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 165/2001, L. 241/90 e D.lgs. n. 117/17.

ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

2.1 Il Responsabile di Progetto Dott.Livio Tesio:

- a) promuove e assicura la programmazione condivisa degli interventi ed il coinvolgimento attivo dei partner istituzionali, con particolare riferimento alle articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia.
- b) Si impegna ad assicurare quanto previsto nella lettera di invito:
 - l'istituzione o il rafforzamento di servizi pubblici di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato, assicurando la più ampia copertura a livello territoriale, lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari per il potenziamento di servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime, di servizi di accoglienza e informazione, con il coinvolgimento delle Istituzioni cui sono devolute specifiche attribuzioni in materia, allo scopo di migliorare il sistema di assistenza e tutela delle vittime, con particolare riferimento alle vittime in stato di particolare vulnerabilità, e la protezione dalla vittimizzazione secondaria, nel rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE, nel D.lgs. 15/12/15 n. 212 "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato";
 - l'istituzione o il rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale con lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato;
 - il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, nel D.lgs. 10/08/2018 n. 101, contenente "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";
 - la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato;
- c) provvede a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP all'atto dell'invio della convenzione di finanziamento a seguito della ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa (Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm.ii.);
- d) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto approvato, nei tempi indicati nel cronoprogramma ed entro la durata del progetto;
- e) è responsabile della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- f) è il referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni ufficiali;
- g) comunica immediatamente alla Cassa delle Ammende l'eventuale mutamento della figura del Responsabile di progetto, assicurando la trasmissione del relativo

modello compilato e firmato digitalmente a cura del Responsabile di progetto subentrante;

- h) sottopone alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo le relative motivazioni nonché la documentazione di supporto;
- i) comunica immediatamente ogni proposta di variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione da parte della Cassa;
- j) trasmette, entro il 15° giorno del mese successivo a ciascun trimestre dell'anno solare, alla Cassa delle Ammende:
 - un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione di finanziamento sottoscritta dalle parti;
 - la scheda di monitoraggio di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa;
- k) trasmette alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:
 - all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo, per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto, della prima quota dei fondi finanziati;
 - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono programma;
dovrà utilizzare, a tal fine, i modelli per la rendicontazione approvati e pubblicati dalla Cassa delle Ammende;
- l) ha l'obbligo di attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nelle linee guida/ vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- m) è tenuto a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale firmata digitalmente dal responsabile di progetto, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- n) ha l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- o) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- p) è tenuto a adempiere regolarmente rispetto agli obblighi del datore di lavoro e del sostituto di imposta, manlevando la Cassa delle Ammende da ogni obbligo o responsabilità per eventuali inadempienze o inosservanze dei relativi obblighi di legge;
- q) si impegna a gestire tutte le attività nel pieno rispetto delle norme di Contabilità

Generale dello Stato, della normativa in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione, delle normative di settore e di ogni normativa applicabile;

- r) è tenuto ad adottare procedure ad evidenza pubblica per tutti gli affidamenti di forniture, lavori, servizi, incarichi professionali, nonché in caso di selezione di soggetti attuatori degli interventi finanziati, (con particolare riferimento al Codice dei Contratti di cui al D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., alla Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 117/17 e ss.mm.ii. ecc.), nel pieno rispetto della normativa vigente, della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché delle varie normative di settore;
- s) si impegna a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;
- t) si impegna a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- u) assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.; la presente convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni; ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata alla Cassa;
- v) si impegna a rispettare il massimale di costo orario di € 25,00 lorde per le figure professionali quali psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali;
- w) si impegna a rispettare, per le figure professionali diverse da quelle citate al punto precedente, le Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 e alla circolare n. 2 del 2/2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; per quanto concerne le voci di costo non previste nelle predette unità farà riferimento ai costi sostenuti corredati da idonea documentazione giustificativa, preventivamente approvati dalla Cassa delle Ammende;
- x) ha l’obbligo di contenere le spese di comunicazione, pubblicità, progettazione, amministrazione, segreteria, gestione e coordinamento, ove previste nella progettualità approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel limite massimo del 7% dell’importo ammesso al finanziamento della Cassa delle Ammende e comunque per un importo non superiore complessivamente ad € 5.000,00;
- y) ha l’obbligo di provvedere, all’atto della conclusione del programma o progetto, al versamento delle eventuali disponibilità residue alla Cassa delle Ammende sul conto IBAN IT66H0100003245350200020134 intestato a “20134 DL 269/03 INCASSI E PAGAMENTI TESORERIA CENTRALE “, indicando nella causale, dopo l’indicazione dell’ente versante, la dicitura “Per conto di Cassa delle Ammende- saldo

conclusione progetto Riparare sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale nel Piemonte”;

- z) si impegna a garantire l’adeguata pubblicità concernente il finanziamento del programma o progetto da parte della Cassa delle Ammende, che potrà avvenire mediante affissione di targhe descrittive dei progetti sulle opere realizzate e/o sui beni acquistati, nonché mediante altre forme di comunicazione quali eventi pubblici e comunicazioni mediatiche; tutti gli atti, i documenti e le comunicazioni istituzionali afferenti alle attività di progetto dovranno recare il nome del progetto e la dicitura “Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende”.

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti della Cassa l’esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all’immagine, causato all’ente e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall’esecuzione del progetto. In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne la Cassa da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all’esecuzione del progetto.

ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO

3.1 Il progetto prevede la realizzazione delle attività descritte nella documentazione di progetto approvata a seguito di relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa; la documentazione di progetto approvata costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 – CONTO CORRENTE DI PROGETTO, TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX LEGGE N. 136/2010 E PAGAMENTI

4.1 Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dalla Cassa devono essere effettuati sul conto corrente identificato come segue:

- IBAN conto corrente: IT27J0100003245114300031930 ;
- Intestatario del conto: **Regione Piemonte presso Banca D’Italia Tesoreria Provinciale Dello Stato**
- C.F./Partita IVA C.F. 80087670019 - P.IVA 02843860012

ART. 5 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

5.1 Nell’attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con La Cassa;
- gestire e realizzare le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione, a far data dalla ricezione della convenzione di finanziamento debitamente sottoscritta da tutte le parti, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria di fondi.

ART. 6 – CONDIZIONI DI VERSAMENTO DELLA SOVVENZIONE

6.1 Le somme erogate saranno versate sul conto di cui all’art.4 e devono essere destinate al

pagamento delle attività previste nel progetto ammesso al finanziamento.

6.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento nonché di quelli indicati all'art. 18, comma 3 dello Statuto della Cassa comporta la sospensione del finanziamento da parte del Consiglio di Amministrazione e, nei casi gravi, la revoca.

6.3 La Cassa procede alle seguenti erogazioni di finanziamento:

- a) **prima quota di € 126.000,00** pari al 70% (Settanta) dell'importo da finanziare, erogabile all'atto del perfezionamento della presente convenzione;
- b) **saldo finale**, di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento, che sarà erogato solo a seguito dell'esito positivo del controllo sulla rendicontazione e sugli adempimenti trimestrali di cui all'art. 2, comma 1, lettere j, k .

ART. 7 – SANZIONI E REVOCHE

7.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione in capo al Beneficiario, la Cassa potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento.

7.2 È fatta salva in ogni caso la facoltà della Cassa di risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Il contributo può essere revocato in tutto o in parte, a insindacabile giudizio della Cassa e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art.3, spettanti al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- f) ritardi non autorizzati nell'attuazione del progetto in maniera difforme dalle tempistiche individuate;
- g) irregolarità amministrativo- contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente convenzione;
- i) in tutti gli altri casi in cui la presente convenzione preveda espressamente la revoca del contributo.

7.3 La revoca è disposta dalla Cassa con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate

indebitamente.

- 7.4 La convenzione potrà inoltre essere risolta di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c., in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'art. 4, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.
- 7.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a rimettere nella disponibilità della Cassa la somma in questione nel termine concesso dal Consiglio di Amministrazione.
- 7.6 Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui la Cassa riceverà il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale, verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.
- 7.7 Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire alla Cassa potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato.
- 7.8 Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, la Cassa potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.
- 7.9 Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.
- 7.10 La Cassa potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 8 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

8.1 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati dalla Cassa esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

8.2 Il Beneficiario potrà, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa.

8.3 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando la Cassa da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.

8.4 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di

utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

8.5 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

8.6 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

8.7 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Cassa ha facoltà di adottare le sanzioni previste dall'art. 7, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare alla Cassa.

ART. 9 – FORO COMPETENTE

9.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 10 – CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

10.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi, ecc.).

10.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Cassa. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. La Cassa delle ammende si riserva il diritto di verificare che le misure adottate siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, la Cassa applicherà le sanzioni previste nel precedente art. 7.

ART. 11 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI

11.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario, garantisce alla Cassa il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del progetto, nel rispetto della normativa di settore.

ART. 12 - SOSPENSIONE

12.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. La Cassa si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.

12.2 La Cassa si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà

di recedere dalla presente convenzione, a norma dell'art. 14 che segue. Qualora la Cassa non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente la Cassa. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa, previa autorizzazione scritta della Cassa.

ART. 13 – FORZA MAGGIORE

13.1 Per forza maggiore si intende ogni situazione impreveduta ed eccezionale ovvero ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali, che non è imputabile ad errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.

13.2 Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare la Cassa senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

13.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

13.4 In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospesa secondo quanto previsto dall'art. 12.

ART. 14 – RECESSO DELLA CASSA DELLE AMMENDE

14.1 La Cassa può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:

- a) per giusta causa. È da intendersi "giusta causa di recesso", a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
- b) in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

14.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 c.c.

ART. 15 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

15.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà alla Cassa la rinuncia parziale o totale al finanziamento.

15.2 Il Consiglio di Amministrazione valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero

coattivo, applicando gli interessi di mora e curando ogni fase dell'eventuale contenzioso instauratosi con il soggetto debitore. La rinuncia da parte del Beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

ART. 16 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

16.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

FIRMA

**Per la Cassa delle Ammende
Il Presidente
Gherardo Colombo**

FIRMA

**Per il Beneficiario
Il Responsabile del progetto**



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale
tel. 06.66591517

C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO:

Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte

DURATA (durata 24 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO 30/9/2021 DATA PRESUNTA DI FINE 30/9/2023

Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 180.000
---	----------------------------

Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 100.000
---	----------------------------

COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 280.000
---	----------------------------

1. Anagrafica soggetto proponente

Regione Piemonte

Sede: Torino

Indirizzo: Via Bertola 34 - TORINO

Telefono: 011 4321459

e-mail: antonella.caprioglio@regione.piemonte.it, monica.vietti@regione.piemonte.it

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: LIVIO TESIO - VICEDIRETTORE DELLA DIREZIONE SANITA' E WELFARE

Sede: Via Bertola 34, Torino

Telefono: 011 4324216

e-mail: livio.tesio@regione.piemonte.it

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente	Modalità di intervento	eventuale co-finanziamento
Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Provveditorato Regionale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta	Cabina di regia e coordinamento del progetto	
Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	Cabina di regia e coordinamento del progetto	
Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	Cabina di regia e coordinamento del progetto	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

L'idea progettuale si inserisce in un contesto ove i servizi della giustizia e gli enti pubblici del territorio assistono a fenomeni, che spesso si traducono in reati, legati all'aumento delle conflittualità, sia in ambito sociale sia all'interno dell'ambiente domestico. Tali fenomeni portano i servizi, sempre più consapevoli della valenza delle azioni di Giustizia Riparativa, a "prendersi cura" della ricomposizione dei legami interrotti dalla commissione del reato, attraverso interventi specializzati e integrati rivolti tanto alle vittime che agli autori di

reato.

Nel contesto territoriale in cui operano i servizi piemontesi, negli anni si sono sviluppate numerose esperienze di giustizia riparativa. Ciò ha posto le basi per una riflessione più ampia che porta oggi ad ipotizzare interventi più attinenti e rispondenti ai bisogni e ai fenomeni attuali, unitamente alla necessità di consolidare e mettere a sistema le iniziative in essere.

Dalla lettura del fenomeno si possono declinare i seguenti bisogni:

- Supporto delle vittime, ai sensi della Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea;
- Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa e della mediazione penale, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;
- Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.

Tali azioni non potranno prescindere dall'implementazione e dallo sviluppo di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, da realizzarsi anche attraverso lo strumento della co-progettazione, volta a garantire, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia, risposte adeguate ai bisogni e ottimizzazione delle risorse.

Nell'ottica di favorire un'azione di sistema, i servizi e le attività dovranno coordinarsi con le azioni già attivate con il progetto RI-ESCO (sub progetto 2), finanziato da Cassa delle Ammende e, per quanto possibile, con gli interventi già in essere sull'intero territorio regionale, nell'ambito dell'assistenza alle vittime e alla giustizia riparativa.

Nel progetto, ad integrazione degli interventi finanziati da Cassa delle Ammende, si intende valorizzare, quale quota di cofinanziamento obbligatorio la seguente progettualità sostenuta con risorse proprie della Regione Piemonte:

-attività di assistenza alle vittime di reati di violenza domestica e di genere, realizzate dai 21 centri Antiviolenza iscritti all'albo regionale (ultimo atto di finanziamento D.G.R. n. 21609 del 3.7.2020), per un importo complessivo di euro 60.000,00.

Inoltre, per quanto attiene agli interventi di giustizia riparativa, la Regione Piemonte intende prevedere la messa a disposizione di risorse proprie, a titolo di ulteriore cofinanziamento, pari ad € 20.000,00 annui (per un totale di euro 40.000,00).

DETTAGLIO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Predisposizione di progetti di supporto alle vittime

Attivazione spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso:

- la costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia;
- l'avvio di una linea telefonica dedicata con accesso 24 ore su 24, o comunque il più ampio possibile;

- l'attivazione di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (accoglienza, supporto psicologico e/o psicoterapeutico, assistenza giuridica, orientamento ai servizi, percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato....);

- informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale, eventualmente anche in sede di udienza

- sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale.

- predisposizione, nelle situazioni di reati intrafamiliari, di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e ove possibile, di mediazione, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto *vittime* e *rei* che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti. Tale condizione comporta l'avvicinarsi ad un processo di rielaborazione che consenta di affrontare, cercare di gestire il conflitto e di riconsiderare la famiglia come risorsa idonea ad attivare percorsi inclusivi e riparativi.

2. Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;

- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per:

- attivare percorsi di ascolto e di responsabilizzazione per imputati e condannati in riferimento agli effetti dei fatti di reato e attività di riparazione in favore delle vittime e delle comunità territoriali, al fine di promuovere l'assunzione di responsabilità e la maturazione di consapevolezza, oltre che l'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro: illustrazione del paradigma di giustizia riparativa e del processo di mediazione ad es. attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo);
- realizzare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato;
- consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

3. Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.

-Costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

- Individuazione di attività di giustizia riparativa attraverso la costituzione di una rete territoriale a supporto della realizzazione di percorsi penali per condannati e imputati.

- per i Giovani adulti in carico al CGM, individuazione di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS), importante intervento di valenza rieducativa che assume particolare significato nell'ambito di una ricomposizione della frattura creatasi tra il reo e la comunità di appartenenza, indirettamente colpita dalle

conseguenze del reato.

5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Attraverso lo strumento della co-progettazione si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

L'apporto dei servizi del Terzo settore, a seguito di avviso pubblico di co-progettazione, mirerà a rafforzare le risorse già attive e ad avviare iniziative soprattutto sui territori che non offrono, ad oggi, servizi di supporto alle vittime e strumenti per mettere in atto azioni di giustizia riparativa e mediazione penale.

Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime

Per rafforzare la rete dei servizi di assistenza generale alle vittime, si prevede la creazione di una collaborazione stabile fra i diversi soggetti del pubblico, del privato sociale, e delle Forze dell'Ordine, che possa concorrere all'offerta di una serie di proposte articolate e coordinate tra loro, a seconda dei bisogni delle vittime. In particolare il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, previsto peraltro dalla direttiva 2012/29/UE, nasce dalla consapevolezza che spesso il loro intervento può essere il primo contatto con la vittima di reato. Questo permetterà di raggiungere la vittima nell'immediatezza del fatto-reato, o comunque in tempi brevi, contribuendo così a prevenire o attenuare il possibile rischio di vittimizzazione secondaria.

Verrà valutato altresì il coinvolgimento degli Ordini degli Avvocati per un servizio di informazione sulle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle azioni di rafforzamento per quanto riguarda le dinamiche intra - familiari caratterizzate da alto conflitto relazionale, che potranno coinvolgere anche i centri Antiviolenza.

Azioni di rafforzamento dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale

- Rafforzamento delle azioni di mediazione penale attraverso il coinvolgimento di una rete di operatori adeguatamente formati e ampliamento ed allestimento di nuovi spazi dedicati alle attività di mediazione;

- promozione della stipula, a livello territoriale, di convenzioni tra enti pubblici, e del terzo settore per la definizione puntuale di una rete di opportunità di Attività di Utilità Sociale e di attività di volontariato a valenza riparativa.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Le attività da realizzare mirano a proseguire, sostenere, rafforzare e potenziare le pratiche di giustizia riparativa e di mediazione penale, già avviate in Regione Piemonte, in favore di soggetti adulti e giovani adulti in esecuzione penale esterna e in regime detentivo, creando - attraverso un maggiore coinvolgimento dell'autorità giudiziaria e degli operatori degli UIEPE, degli Istituti penitenziari e dei Servizi Minorili, le condizioni utili a garantire un ricorso il più possibile esteso a tale pratica.

L'avvio di un servizio di ascolto e accoglienza per le vittime costituisce il necessario presupposto per un'effettiva ed efficace realizzazione di quanto esposto.

La realizzazione del servizio ha lo scopo di perseguire i seguenti **obiettivi generali**:

- il consolidamento della rete dei servizi;
- la razionalizzazione degli interventi sempre più adeguati e mirati al soddisfacimento dei bisogni;
- l'aumento dell'attenzione alle vittime di reato;
- l'opportunità per i soggetti adulti e i giovani adulti imputati e condannati, di realizzare percorsi di responsabilizzazione rispetto agli effetti degli atti delittuosi commessi e attività di riparazione in favore delle vittime, attraverso interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato, facilitando la comunicazione e attivando risorse individuali e sociali in un'ottica di lavoro sistemica e integrata che si faccia carico in termini di cura e responsabilità della persona e delle sue reti;
- la creazione di condizioni atte a stimolare nei beneficiari del servizio un maggiore utilizzo di modalità di comunicazione improntate all'ascolto, alla comprensione e al rispetto, in funzione della promozione e sviluppo di modalità di gestione pacifica dei conflitti.

Obiettivi specifici mirati alla vittima:

- Offrire uno spazio di accoglienza, ascolto e sostegno;
- Informare sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale;
- Sensibilizzare circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;
- Consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

Obiettivi specifici mirati all'autore di reato:

- sensibilizzare alla giustizia riparativa con il fine di coinvolgere gli autori di reato in una riflessione critica e costruttiva circa l'agire connesso al reato e gli effetti distruttivi che da esso derivano;
- responsabilizzare gli autori di reato, sia in ambito intramurario sia in area penale esterna, sia nella fase precedente il processo, accompagnandoli e coadiuvandoli nel porre in essere condotte riparatorie che potranno esplicarsi verso la vittima diretta e/o indiretta tramite l'implementazione di azioni riparative e l'ampliamento degli spazi operativi;
- sostenere e implementare reti territoriali pubblico/private, formalizzate e riconosciute al fine di definire la standardizzazione di percorsi e prassi operative e processi organizzativi per la realizzazione di servizi

pubblici riparativi.

- rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Le attività saranno affidate ad un partner del terzo settore, selezionato attraverso specifico avviso di co-progettazione, al quale sarà richiesto di realizzarle sulla base di quanto specificato al punto 4.

1. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

Sulla base dell'allocazione delle risorse messe a disposizione da Cassa delle Ammende, pari ad € 50.000 annui, per due annualità, si ipotizza la messa a disposizione di un minimo di 3 figure professionali, adeguatamente formate, a tempo parziale.

Per quel che concerne la quota di cofinanziamento regionale, pari a € 60.000 (Euro 27.453,97 anno 2020 e 32.546,03 anno 2021), prevede la messa a disposizione delle operatrici adeguatamente formate operanti presso i 21 Centri Antiviolenza iscritti all'albo regionale, impegnati in attività di assistenza alle vittime di reati di violenza di genere realizzate su tutto il territorio regionale.

2. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Personale opportunamente formato (Psicologi/psicoterapeuti, avvocati, operatori sociali).

3. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Sulla base della ripartizione delle risorse stanziare da Cassa delle Ammende, è ipotizzabile un massimo di 2.000 ore all'anno.

Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Il servizio sarà attivato a seguito di un avviso di selezione rivolto agli enti gestori dei servizi sociali

piemontesi: il soggetto gestore individuato realizzerà le attività su tutto il territorio regionale., rapportandosi con i soggetti e le istituzioni competenti in materia e già impegnate in interventi di giustizia riparativa.

La Regione Piemonte, con il supporto dei partners progettuali, interverrà attraverso una forte regia centrale, in collaborazione con il Garante Regionale e i Garanti Comunali delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Tale regia consentirà di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali ed assicurerà l'effettivo e costante coordinamento da parte della Regione rispetto ai soggetti individuati per la gestione degli interventi.

1. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Sulla base dell'allocazione delle risorse, pari ad € 60.000 annui (40.000 finanziamento Cassa Ammende + 20.000 cofinanziamento regionale), per due annualità, si ipotizza la messa a disposizione di un minimo di 3 figure professionali a tempo parziale, in possesso di formazione specifica quali mediatori penali.

2. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Operatori sociali in possesso del profilo di mediatore penale, oppure di esperienza specifica di almeno 5 anni in programmi di mediazione in ambito penale e di giustizia riparativa.

3. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Sulla base della ripartizione delle risorse, è ipotizzabile un massimo di 2.400 ore all'anno.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

Circa 100 casi all'anno.

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Tra 40 e 50 casi all'anno. I laboratori che si potranno realizzare presso 5 Istituti penitenziari piemontesi (Torino, Saluzzo, Biella, Fossano e Vercelli) vedranno complessivamente la partecipazione di almeno 50 detenuti (10/12 partecipanti per laboratorio), mentre le azioni di sensibilizzazione, sempre presso gli stessi Istituti, saranno rivolte ad almeno 150 detenuti.

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale fa riferimento alla Regione Piemonte.

I beneficiari degli interventi saranno:

le vittime di tutte le tipologie di reato;

gli autori di reato, adulti e giovani adulti, in carico al PRAP, all'UIEPE e al CGM

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Sistema di Monitoraggio

Attivazione di un sistema di monitoraggio che renda disponibili e fruibili i dati relativi allo stato di avanzamento del progetto (individuazione delle informazioni da rilevare, delle modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati e la loro comparabilità nel tempo, della periodicità delle rilevazioni, delle elaborazioni dei dati da eseguire);

valutazione in itinere attraverso l'utilizzo delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio e da altre eventuali rilevazioni ad hoc utili per valutare l'esigenza di modificare le specifiche di attuazione o il disegno progettuale originario, oltre che per coordinare le attività dei soggetti impegnati nella realizzazione del progetto:

- avanzamento fisico dei progetti e delle attività in relazione ai diversi traguardi intermedi e finali previsti
- avanzamento nell'utilizzo delle risorse umane;
- avanzamento finanziario (utilizzo effettivo delle risorse finanziarie messe a disposizione);
- avanzamento procedurale (percorsi dei passaggi formali necessari ad es. bandi, appalti, autorizzazioni, ecc.).

Valutazione finale: verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi realizzati.

Valutazione ex post: verifica degli effetti a lungo termine, giudizio circa l'impatto delle azioni proposte.

Sistema di Valutazione:

- **rilevanza:** in che misura il progetto risponde a bisogni reali, dimostrati e di assoluta priorità;
- **efficienza:** gli obiettivi sono stati raggiunti al minor utilizzo di risorse (economiche, umane, strumentali)?
- **efficacia:** in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti? gli interventi hanno prodotto i risultati attesi?
- **impatto:** quali sono gli effetti che il progetto ha avuto sul contesto, indipendentemente da altri

fattori che possono aver modificato lo stesso contesto di riferimento? il progetto ha avuto un'incidenza sui bisogni dei destinatari?

- **sostenibilità**: in che misura si può prevedere che i cambiamenti (o i benefici) si manterranno nel tempo una volta completato il programma?

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

- siti web dell'ente proponente e dei partners;
- documentazione scritta mirata come comunicati stampa, volantini o brochure;
- social media;
- logo del soggetto finanziatore;
- contatti e reti esistenti.

12. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Supporto delle vittime (anche quelle presenti in udienza che altrimenti non arriverebbero mai ai servizi a loro dedicati);	- Costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia - Attivazione spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso: - predisposizione di interventi specializzati , di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e mediazione, ove possibile, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto vittime e rei che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti. - attivazione di servizi di ascolto, informazione e orientamento sulle opportunità di accompagnamento e sostegno presenti sul territorio.	l'avvio di una linea telefonica dedicata con accesso 24 ore su 24, o comunque il più ampio possibile - l'attivazione di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (accoglienza, supporto psicologico e/o psicoterapeutico, assistenza giuridica, primo sostegno economico, orientamento ai servizi, percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato....) - informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale; - sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale. - avviamento nei casi di reato intrafamiliare di percorsi di ricomposizione delle relazioni.

2	Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa e della mediazione penale, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;	- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per: • attivazione di percorsi di ascolto e responsabilizzazione per imputati e condannati in riferimento agli effetti dei fatti di reato e attività di riparazione in favore delle vittime al fine di promuovere l'assunzione di responsabilità e la maturazione di risorse personali, oltre che l'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro; • realizzazione di interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato; • facilitazione, attraverso la mediazione diretta o indiretta, di uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.	illustrazione del paradigma di giustizia riparativa e del processo di mediazione ad es. attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo);
3	Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.	- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore; - Individuazione di opportunità di attività di utilità sociale	costituzione di una rete territoriale a supporto della definizione dei percorsi di "messa alla prova" per gli adulti, prescritti dal GUP. con particolare attenzione, ove possibile, ad un raccordo con il reato commesso. per i Giovani adulti in carico al CGM, individuazione di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS).

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1										x	x	x
2										x	x	x
3										x	x	x
Fase	ANNO 2											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Fase	ANNO 3											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3	x	x	x	x	x	x	x	x	x			

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;

- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PIEMONTE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte

Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 180.000,00	€ 100.000,00
	Totale Categoria 01	€ 180.000,00	€ 100.000,00
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 04	€ -	€ -
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 180.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 100.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 280.000,00

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PIEMONTE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli nterventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte

Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	3 figure professionali a tempo parziale	4000	€ 25,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00
2	si	3 figure professionali a tempo parziale	4800	€ 25,00	€ 80.000,00	€ 40.000,00
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 180.000,00	€ 100.000,00

- (*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

ACCORDO DI PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

"Riparare, sostenere e mediare: diffusione degli interventi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime in Piemonte"

TRA

la Regione Piemonte,

il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP),

l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE),

il Centro Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM)

VISTI

- Gli articoli 27, 114, 116 della Costituzione della Repubblica, nonché la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- La legge 26 luglio 1975, n. 354 recante “Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e successive modificazioni;
- La legge 27 maggio 1998, n. 165, recante “Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354”, e successive modificazioni;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, nonché il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- Il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 recante “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103”.
- Il Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 123 recante “Riforma dell'Ordinamento

penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82,83 2 85, lettere a), d), i), l), m), o), r), t) e u) della legge 23 giugno 2017 n .103.

- La legge 28 aprile 2014, n. 67, recante “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
- La Legge 22 luglio 1975, n. 382, recante “Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione”;
- La legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- La legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”, nonché il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- Le “Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato” del 17 maggio 2019.
- L' Accordo stipulato dalla Cassa delle Ammende con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018;
- La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni *Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)*;
- L'invito presentato dalla Cassa delle Ammende, in data 29 aprile 2021, a presentare proposte di intervento cofinanziate in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018, - Programmi e progetti finalizzati alla sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

RILEVATO

Come le normative citate delineano un assetto delle competenze che richiede un intervento organico e congiunto da parte del Ministero della Giustizia e della Regione Piemonte, anche nella sua qualità di coordinatrice e promotrice delle attività degli Enti Locali, del Volontariato e del Terzo settore;

CONSIDERATO CHE LE PARTI

- intendono collaborare per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Costituzione e dalle leggi in materia;
- pongono la sicurezza tra i beni fondamentali che concorrono a garantire benessere, qualità della vita e sviluppo del territorio;
- intendono potenziare attività di *probation* che valorizzino l'esecuzione penale in vista di una più accurata integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;
- intendono concorrere all'attuazione di politiche volte al contrasto del fenomeno criminale, con particolare attenzione alla sicurezza delle collettività anche favorendo lo scambio di buone pratiche e promuovendo azioni tese a favorire percorsi di acquisizione di consapevolezza e responsabilizzazione per il recupero di soggetti in esecuzione penale;
- intendono sviluppare politiche di Giustizia di Comunità che tengano in considerazione, unitamente ai temi del reinserimento sociale e dell'incremento della sicurezza e dello sviluppo dei territori, la necessità:
 - a) di servizi dedicati al supporto delle vittime, in attuazione della Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di qualsiasi tipo di reato;
 - b) di promozione e diffusione della cultura della giustizia riparativa e della mediazione penale sia presso il contesto detentivo sia presso la comunità esterna per favorire l'espiazione della condanna in un'ottica di riparazione del danno in favore della vittime.

VISTA

ogni altra disposizione in materia di esecuzione della pena e ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

(Finalità dell'accordo)

Le parti sottoscrittrici del presente accordo si impegnano a realizzare un sistema di servizi integrato tale da favorire l'incremento della sicurezza sociale, del benessere e dello sviluppo delle comunità territoriali piemontesi nel corso dell'esecuzione di misure e sanzioni penali, mediante gli strumenti dell'inclusione, del supporto alle vittime di reato, della giustizia riparativa e della mediazione penale, in una prospettiva di *welfare* generativo e di Giustizia di Comunità; tale sistema vedrà la partecipazione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti penali e disponibili ad impegnarsi a favore delle comunità territoriali per il raggiungimento di tali obiettivi.

In particolare le parti si impegnano a collaborare per la definizione e l'attuazione di un progetto da presentare alla Cassa delle Ammende, in risposta all'Avviso della stessa Cassa - pubblicato in data 9 aprile 2021 e in premessa citato - per l'attuazione di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale, con il coinvolgimento di Enti pubblici e di Enti del Terzo Settore, da individuarsi con procedura di evidenza pubblica anche attraverso la co-progettazione.

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a collaborare per la programmazione e progettazione condivisa di tali interventi, con particolare riferimento alle seguenti aree di intervento:

- 1) Supporto alle vittime in attuazione della Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di qualsiasi tipo di reato;
- 2) Promozione e diffusione della cultura della giustizia riparativa e della mediazione penale, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;

Art.2

(Cabina di regia)

E' istituita una Cabina di regia regionale per la promozione delle attività di collaborazione definite all'articolo 1, la stesura della progettazione relativa, la *governance* e la verifica dell'andamento del progetto e del sistema integrato dei servizi.

Tale Cabina sarà coordinata dalla Regione Piemonte e composta dai rappresentanti del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di

fragilità sociale della Direzione Sanità e Welfare e dagli Enti sottoscrittori del presente Protocollo, con i compiti di:

- promuovere una programmazione condivisa e una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- garantire un flusso informativo e sistematico sul progetto, anche al fine dell'individuazione e diffusione delle buone prassi;
- assicurare il monitoraggio sull'andamento delle azioni progettuali anche in relazione agli interventi messi in atto da soggetti pubblici e/o privati sui territori;
- ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare nuovi interventi nell'ambito delle tematiche oggetto del presente accordo.

Laddove sarà ritenuto necessario e, su specifici argomenti, alla Cabina di regia potranno essere invitati anche altri Enti e Settori regionali competenti.

Art.3

(Promozione Rete Istituzionale)

Le parti si impegnano:

- a promuovere una rete istituzionale per la co-progettazione e l'attuazione di progetti, servizi, interventi e azioni riguardanti l'assistenza generale alle vittime di reato e ai servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- a pianificare programmi di giustizia riparativa a favore della collettività; a costruire percorsi di consapevolezza, riflessione e riparazione relativi ai fatti di reato, indirizzati ai soggetti in esecuzione penale;
- a promuovere iniziative ed attività di sensibilizzazione della comunità territoriale per la conoscenza della realtà penitenziaria e di quanto correlato all'esecuzione penale ai fini dell'accrescimento della sicurezza sociale nell'ambito delle azioni di prevenzione generale.

Art.4

(Durata dell'accordo)

Il presente accordo avrà una validità di ventiquattro mesi, a partire dalla data di

approvazione della proposta progettuale in risposta all'Avviso del 9 aprile 2021 di Cassa delle
Ammende e potrà essere eventualmente prorogato e/o rinnovato soltanto con provvedimento
espreso, adottato di concerto con tutti i firmatari.

Letto, approvato e sottoscritto

Torino, li _____

Il Vice Direttore della Direzione Sanità e Welfare

Livio Tesio

Il Dirigente

del Centro Giustizia Minorile per il Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta

Antonio Pappalardo

Il Provveditore Regionale

dell'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte-Liguria- Val d'Aosta

Pierpaolo D'Andria

Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale

di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte la Valle d'Aosta e la Liguria

Domenico Arena
